

→ **Spi Cgil** Oggi mobilitazione in tutto il Paese a difesa delle condizioni degli anziani

→ **Cantone:** un tavolo di confronto nazionale per fronteggiare le emergenze

La protesta dei pensionati per dare la sveglia al governo

Oltre la social card. Ancora in piazza, i pensionati dello Spi-Cgil anche oggi in moltissime città si faranno portavoce delle condizioni degli anziani. Difficoltà aggravate dalla crisi e ignorate dal governo.

FELICIA MASOCCO

ROMA
fmasocco@unita.it

L'unica misura che il governo ha preso per loro è la social card, carità in confezione carta di credito.

Se non bastasse il fatto che è umiliante, si aggiunga la sua totale insufficienza: solo il 40% di chi percepisce una pensione povera è riuscito a ottenerla. I pensionati dello Spi-Cgil, la più grande associazione sindacale d'Europa, lo ricorderanno oggi in decine di piazze che verranno presidiate con gazebo, incontri, spettacoli, volantinaggi.

È l'ultima tappa di un percorso di mobilitazione che li ha impegnati per mesi. Da mesi lo Spi, da sola o con i colleghi di Cisl e Uil, chiede di essere ricevuto dal governo e per far-



Carla Cantone

si portavoce della condizione degli anziani, dei pensionati, delle difficoltà che hanno a sbarcare il lunario, che non nascono ora ma che con la crisi si sono appesantite.

«Il governo non può continuare a far finta di niente - dichiara la leader Spi, Carla Cantone -. La situazione si fa sempre più critica: sono le nostre 4120 Leghe (strutture presenti sul territorio, ndr) a lanciarci l'allarme povertà». Cantone ribadisce al governo la richiesta di «un tavolo nazionale per affrontare i principali problemi di questa fascia sociale, gli anziani, sempre più estesa e importante».

Tra le richieste, l'adeguamento delle pensioni al costo reale della vita e l'estensione della 14esima a chi supera i 700 euro mensili. Infine, una legge per la non autosufficienza, una risposta a chi, vecchio o giovane, con la malattia subisce l'esclusione sociale più pesante. ❖

LA RUBRICA DEL PATRONATO INCA CGIL. LE TUE DOMANDE, LE NOSTRE RISPOSTE.



Diritto di voto a domicilio per i disabili

Mia madre è gravemente disabile da anni con impossibilità a deambulare. Vorrebbe votare alle prossime elezioni europee ed ha sentito alla radio di una nuova legge sul voto ai disabili. Cosa devo fare per ottenere questo diritto?

Il Parlamento ha recentemente emanato una legge a modifica di una norma già esistente che prevedeva il diritto di voto domiciliare solo per i cittadini disabili in dipendenza vitale da apparecchiature elettromedicali. Adesso gli elettori interessati dalla nuova norma sono anche i cittadini afflitti da infermità tali da impedirne l'allontanamento dal domicilio anche con i servizi di trasporto organizzati dai Comuni. La domanda di voto domiciliare va presentata al Sindaco del Comune nelle cui liste elettorali sua madre è iscritta, con l'indicazione dell'indirizzo dell'abitazione e la certificazione, a cura del funzionario medico della ASL, che attesti la gravissima infermità. Il Sindaco, verificata la documentazione, includerà il nominativo in appositi elenchi e rilascerà a sua madre un attestato a conferma dell'avvenuta iscrizione negli elenchi dei cittadini ammessi al voto domiciliare. Ricordiamo che il voto a domicilio è possibile per le elezioni della Camera, del Senato, dei membri del Parlamento Europeo e in occasione delle consultazioni referendarie disciplinate da normativa statale. Può essere concesso anche nel caso di elezioni amministrative se l'elettore, avente diritto al voto domiciliare, abita nel Comune o nella Provincia per cui è elettore.

Il mio medico di fiducia ha redatto il certificato in cui si richiedono le cure termali per una patologia reumatologica. Desidero sapere se il periodo di assenza dal lavoro per cure termali è computato come malattia o come ferie.

Le cure idrotermali, fornite dalla ASL o dall'INPS, in base a specifiche normative che individuano sia le patologie che i benefici, sono gratuite, ma devono essere preventivamente autorizzate dalla ASL di residenza o dall'INPS. Le spese di viaggio saranno, invece a carico dei cittadini.

Le cure termali a carico dell'INPS, indirizzate a tutti i lavoratori dipendenti che possono far valere un'anzianità assicurativa di almeno 5 anni e 3 anni di contribuzione nell'ultimo quinquennio, devono avere la finalità di ritardare o evitare un processo invalidante. Il periodo di cura non dà diritto all'indennità giornaliera di malattia.

Le cure termali a carico dell'ASL, indirizzate ai lavoratori dipendenti sempre con i requisiti dell'anzianità assicurativa e contribuzione specificati sopra, possono dar diritto all'indennità di malattia - con diritto a fruirne al di fuori del periodo feriale - se il medico specialista ASL ha riconosciuto il carattere di urgenza della terapia (che quindi non può essere differita sino all'inizio delle ferie). È necessario ricordare che fra la prescrizione specialistica e le cure non può decorrere un intervallo superiore a 30 giorni. Per inoltrare la domanda può rivolgersi ad una sede dell'INCA.